

Neo-Combat

Crowdfunding e temi sociali: l'album dei fratelli Severini fuori dalle logiche del marketing

Sembrava che la stagione del rock militante (o *combat rock*) fosse ormai dimenticata e che i gruppi che ancora si ostinavano a percorrere quella strada fossero dei fossili, ormai non più appetibili per il mercato. Ma l'esempio dei Gang e del loro ultimo lavoro ribalta questa visione, ponendo il *combat rock* e le produzioni indipendenti nella casella dei "vincenti". I fratelli marchigiani Sandro e Marino Severini hanno fondato la band nel 1984, e nel giro di pochi anni sono riusciti a crearsi una solida fama, soprattutto per i loro intensi concerti e le tematiche sociali dei loro brani. Ora, a distanza di quasi 15 anni dal loro ultimo disco di inediti, ritornano con un lavoro sorprendente: a partire dalla sua genesi, legata al massiccio apporto finanziario, affluito alla band dai propri sostenitori attraverso il crowdfunding, di quasi dieci volte la somma necessaria. Questo ha dato modo di coinvolgere Jono Manson come produttore, oltre ad alcuni validissimi musicisti italiani (Marzio Del Testa e Charlie Cinelli), internazionali (tra cui Craig Dreyer, Barry Danielian, Garth Hudson e Clark Gayton) e l'Orchestra Pergolesi, diretta dal Maestro Stefano Campolucci. Da questi presupposti nasce e si sviluppa *Sangue e cenere*, un disco che fa trasparire la completezza compositiva, sia dal punto di vista dei testi che della musica, raggiunta dai fratelli Severini, che non si fanno condizionare dalla caduta delle



Sangue e cenere Gang
Rumble Beat Records, RBR/06LTD

ideologie, ma che al contrario rivendicano in modo deciso le loro idee di libertà, uguaglianza e giustizia. Un disco militante orientato a sinistra, dove lo spirito critico è centrale, sia che si parli di politica, spiritualità o affetti. Le tematiche presenti nel disco sono veramente parecchie: l'affresco cupo e rabbioso della nostra società della *title track*, l'esaltazione della resistenza (*Alle barricate*), il racconto di episodi della guerra dell'ex Jugoslavia (*Gli angeli di Novi Sad e Più forte della morte è l'amore*), l'uccisione vile e politica di due ragazzi (*Perché Fausto e Iaio?*), le morti sul lavoro (*Non finisce qui*), le stragi dell'immigrazione (*Mare nostro*), l'intimità degli affetti (*Mia figlia ha le ali leggere*). Il tutto legato da arrangiamenti che variano dal rock più intenso al folk, travalicando nel gospel e in accenni etnici. *Sangue e cenere* è un album che ancora una volta dimostra di quanta bravura e competenza gli artisti italiani, svincolati dalle logiche industriali, siano capaci.



CINE-ATMOSFERE ANNI '60 E '70

Si respira l'aria delle colonne sonore anni '60 e '70 nel disco della Batteria, ensemble romano che raccoglie quattro esperti musicisti (Emanuele Bultrini, David Nerattini, Paolo Pecorelli, Stefano Vicarelli), che di questo genere sono appassionati. Registrato e suonato in modo magistrale utilizzando strumenti vintage, l'album si snoda tra musica e immagini evocando a pieno l'atmosfera sonora dei film di quell'epoca.

La Batteria Penny Records, distr. Goodfellas, 8033706213476

DISCOTECA IDEALE



The Complete Recordings
Robert Johnson
2 cd, Columbia Records, 1990

Questa è la storia: di undici brani (più un altro edito successivamente) pubblicati in 78 giri, di due dischi derivanti da due sedute di registrazione differenti (che vedono la luce nel 1961 e 1970, qualche decennio dopo la morte dell'autore), e di ventinove tracce che hanno fatto la storia del blues (e travalicando questo genere), proiettando il suo autore tra mito, storia e leggenda. In questi numeri si raccoglie la vita artistica conosciuta di Robert Johnson, colui che si dice abbia stretto un patto con il diavolo per poter imparare a suonare la chitarra come nessun altro sapeva fare. In effetti il "King of the Delta" non ha lasciato molte tracce dietro di sé, anche perché la sua vita è durata soltanto 27 anni, e quei 29 pezzi incisi (lui e la sua chitarra) in sole cinque sessioni fra il novembre del 1936 a San Antonio e il giugno del 1937 a Dallas, sono il suo lascito. Ma la perseveranza e il lavoro di ricercatori e studiosi hanno portato nel 1990 alla pubblicazione del cofanetto *The Complete Recordings*, contenente ben 41 brani interpretati da Johnson, che in aggiunta a quelli già conosciuti affianca le alternative tracks scartate allora perché non degne di pubblicazione. Indispensabile per comprendere molta della musica composta dopo.



di Riccardo Santangelo

riccardo@amadeusonline.net
TW: @RickySixtySix
FB: riccardo.santangelo.71